

**Simpatico animaletto, non è vero? E allora, perché lo ammazzi per mangiarlo?**



**La “carne” che mangi aveva occhi e bocca. Occhi e bocca, proprio come te.**

**Solo la nostra insensibilità ci impedisce di sentirne il dolore.**



**Il “pesce” che mangi aveva occhi e bocca. Occhi e bocca, proprio come te.**

**Uccideresti il tuo cane o tuo gatto per mangiarlo? Io sono un animale proprio come loro.**



**La “carne” che mangi aveva occhi e bocca. Occhi e bocca, proprio come te.**

**Cosa vedi? Cibo o animali  
sensibili e affettuosi?**



**La “carne” che mangi  
aveva occhi e bocca. Occhi  
e bocca, proprio come te.**

Global Week of Action

**Hamburger Connection.  
DISTRUGGIAMO  
la foresta amazzonica.**



Studi scientifici hanno concluso che per produrre UN SOLO hamburger si abbattano cinque metri quadrati di foresta tropicale.

È comune credere che la foresta amazzonica - il polmone verde del Pianeta - venga abbattuta per farne legname, **causa prima della deforestazione è invece la creazione di pascoli per allevare bovini**, destinati soprattutto all'Europa. In soli dieci anni, un'area di foresta pari a due volte il Portogallo è stata abbattuta ed è oggi deserto. Nel frattempo, 16 milioni di Brasiliani soffrono di denutrizione e 16 milioni di tonnellate di soia ogni anno sono esportate per nutrire i nostri animali d'allevamento. [ dati FAO e CIFOR - Centro per la Ricerca Forestale Internazionale ] **La responsabilità di tutto questo non è solo dei Governi, ma dei singoli consumatori. Vuoi saperne di più?**



Comitato per un Consumo Consapevole  
[www.consumoconsapevole.org](http://www.consumoconsapevole.org)  
Comitato VIVO - Mail Boxes, Box n. 297  
via Boucheron 16 - 10122 TORINO

**[www.VeganHome.it](http://www.VeganHome.it)**

Sei (consumo)consapevole?

**Lo abbiamo torturato,  
mutilato. Massacrato.**



**A una settimana di vita, senza alcuna anestesia,  
gli abbiamo strappato i denti anteriori con delle  
tenaglie, amputata la coda, tagliato i testicoli.**

L'abbiamo sottratto alla madre, bloccato per l'intera sua breve vita, ingozzato e imbottito di antibiotici e medicinali. Non ancora contenti, lo abbiamo costretto a shock elettrico, sgozzato e lasciato lentamente dissanguare, poi gettato in una vasca d'acqua ad altissima temperatura, ancora vivo e cosciente. **Vuoi saperne di più?**

**VIVO**

Comitato per un Consumo Consapevole  
[www.consumoconsapevole.org](http://www.consumoconsapevole.org)  
Comitato VIVO - Mail Boxes, Box n. 297  
via Boucheron 16 - 10122 TORINO

**[www.saicosamangi.info](http://www.saicosamangi.info)**

Sei (consumo)consapevole?

**Anche la Tua Pasqua  
Puzzerà di Sangue?**



**A un mese di vita lo abbiamo immobilizzato,  
stordito, poi sgozzato, poi appeso a un gancio  
per la zampa e li lasciato morire dissanguato.**

L'abbiamo trascinato brutalmente a morire quando ancora beveva il latte. Mentre ciò accadeva, gli altri agnellini hanno avuto tutto il tempo di sentirne l'odore del sangue. E saranno stati sempre più terrorizzati, aspettando il proprio turno per essere barbaramente sgozzati e lasciati svuotare della propria vita. **Vuoi saperne di più?**

**VIVO**

Comitato per un Consumo Consapevole  
[www.consumoconsapevole.org](http://www.consumoconsapevole.org)  
Comitato VIVO - Mail Boxes, Box n. 297  
via Boucheron 16 - 10122 TORINO

**[www.saicosamangi.info](http://www.saicosamangi.info)**

Sei (consumo)consapevole?

# Tra 6 settimane verrà massacrato.



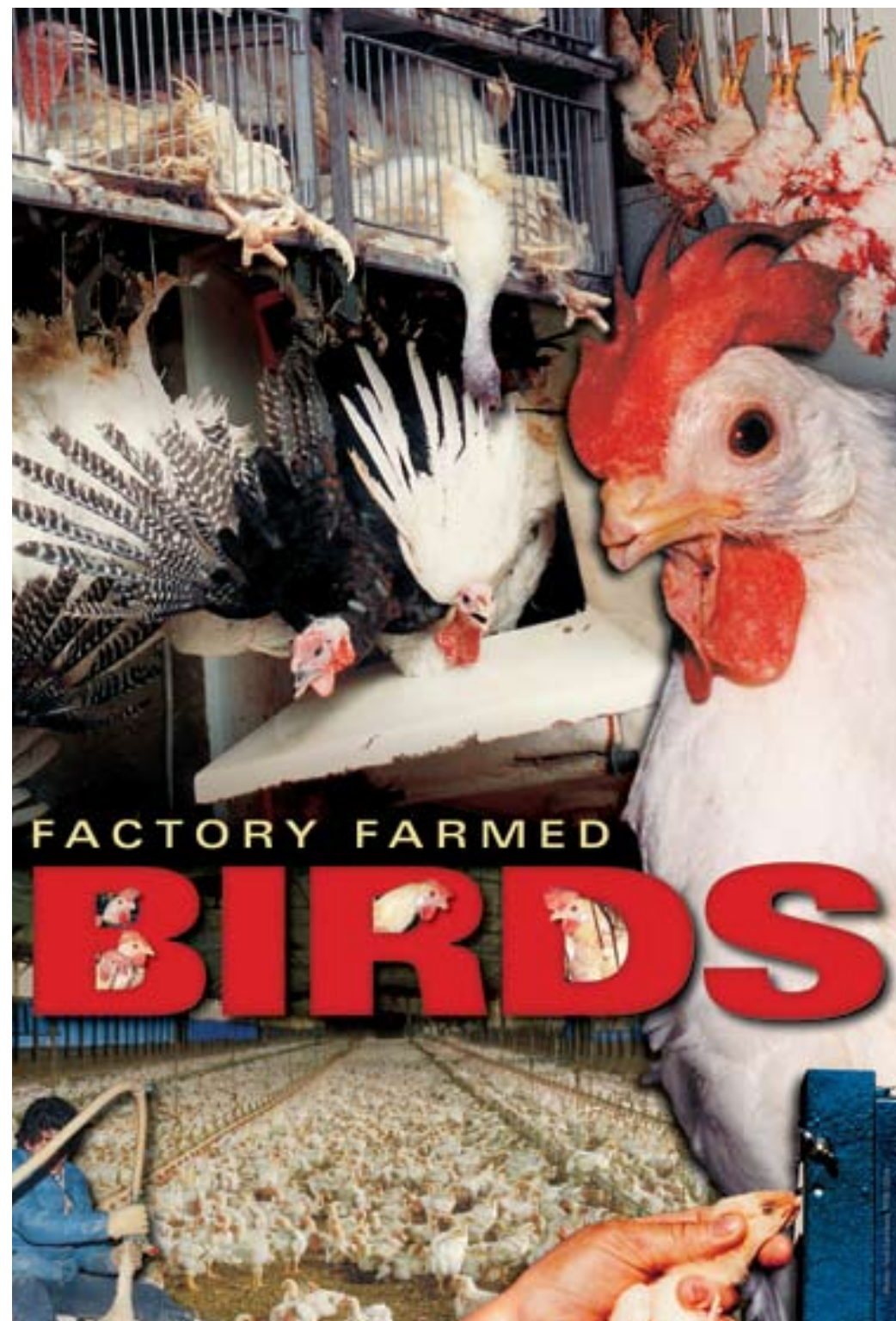
Prima lo storpiaremo e imbottiremo di antibiotici, costringendolo a uno spazio poco più ampio di un foglio A4 e a un ingrasso innaturalmente affrettato.

Chiusi in capannoni affollatissimi (**incubatoi ideali dell'aviarìa**), i polli raggiungono il peso ottimale da macellazione in 6 settimane - quando ancora sono cuccioli, in natura vivrebbero sette anni. Il peso enorme e innaturale ne distrugge la struttura ossea, non sufficientemente forte per reggere il peso corporeo degli animali ormai semiparalitici. **Vuoi saperne di più?**



Comitato per un Consumo Consapevole  
[www.consumoconsapevole.org](http://www.consumoconsapevole.org)  
Comitato VIVO - Mail Boxes, Box n. 297  
via Boucheron 16 - 10122 TORINO

[www.SaiCosaMangi.info](http://www.SaiCosaMangi.info)



## Vacche grasse e bambini magri

840 milioni di esseri umani, soprattutto bambini (e quasi tutti nel Sud del mondo), soffrono di denutrizione cronica (dati FAO 2004). Ma, carn'è roba, la fame nel mondo non è un problema causato dalla mancanza di cibo prodotta, ma da una sua distribuzione non omogenea e soprattutto dagli sprechi enormi: 36 dei 40 paesi più poveri del mondo esportano cibo verso gli USA e l'Europa.

L'Etiochia, anche durante la sua peggiore carestia, produceva semi oleati che esportava per il consumo animale.

Il Brasile esporta 30 milioni di porcine malnutrite. Ed esporta 35 milioni di tonnellate di soia per mangimi animali - 1000 kg di soia l'anno per ogni individuo malnutrito (Fonte: Tabacco IAO 2007)



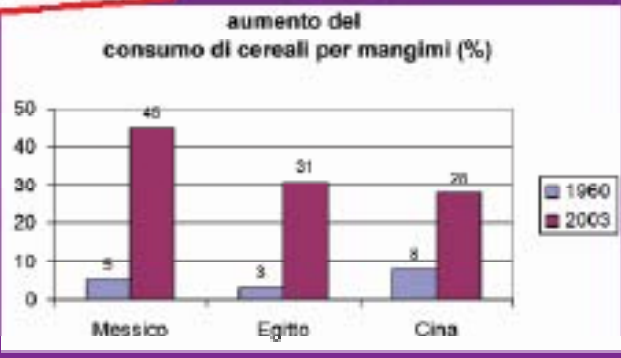
**SOIA**  
MANGIMI PER ANIMALI

**BRASILE:**  
16 MILIONI DI TONNELLATE DI SOIA ESPORTATE...  
... 16 MILIONI DI PERSONE MALNUTRITE



La Colombia dispone di 45 milioni di ettari coltivabili: solo 5 milioni sono coltivati per produrre cibo per la popolazione, 40 milioni sono terreni lasciati a pascolo per la produzione di carne.

In Messico, milioni di persone soffrono di denutrizione cronica. Nel 1960, il bestiame consumava 5% dei cereali prodotti. Nel 2003, il 45%. Allo stesso modo, per l'Egitto si è passati dal 2% a 31%, per la Cina dal 8% al 29%. (Fonte: Unisudo)



## Fabbriche di proteine alla rovescia

Abbiamo visto che nel mondo una gran parte dei vegetali prodotti non va a nutrire gli umani, ma gli animali, anche in quei paesi in cui la morte per fame è all'ordine del giorno. Si potrebbe pensare "D'accordo, produciamo mangimi anziché vegetali per noi, però poi l'animale produce carne, latte, uova, quindi quello che ha mangiato ce lo restituisce. Giusto?" Noi sbagliamo! Perché l'animale, considerato come macchina che trasforma risorse vegetali in animali, è completamente inefficiente.

È definito l'indice di conversione come la quantità di kg di vegetali necessari a far aumentare il peso dell'animale di un kg:

Animale	Kg di vegetali per crescere di un kg	Kg di vegetali per un kg di carne (costando 30-40% di meno)
Vitello	13	14
Maiale	11	13
Agnello	24	33
Pollo	3	4

per 1 Kg di carne ...

... servono 15 Kg di cereali

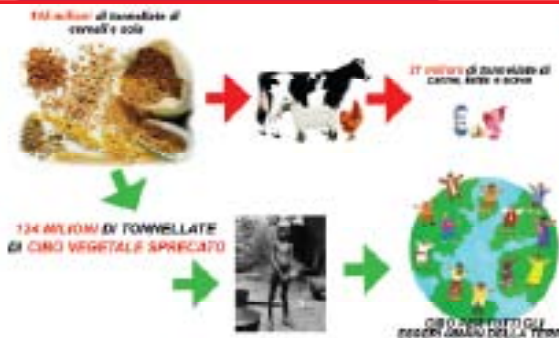
Perché? Perché la maggior parte del cibo ingerito viene speso in forma di energia, per far vivere l'animale, non va a formare i suoi tessuti.

Se facciamo un confronto con le proteine, anziché col peso dei vegetali, i risultati sono simili: per produrre un kg di proteine animali servono 16 kg di proteine vegetali. Una vera fabbrica di proteine alla rovescia.

## L'impatto sociale dello spreco

Qual è l'impatto sociale di questo spreco, la sua ripercussione sui popoli dei paesi più poveri? L'economista Frances Moore Lappé, ha calcolato che in un anno, nei soli Stati Uniti, sono state prodotte 145 milioni di tonnellate di cereali e soia. Per contro, sono stati ricavati 21 milioni di tonnellate

di carne, latte, uova. Facendo la differenza, si ottengono 124 milioni di tonnellate di cibo sprecato: questo cibo, avrebbe assicurato un pasto completo al giorno a tutti gli abitanti della Terra! Con il solo spreco degli USA. (Fonte: Frances Moore Lappé, "Diet for a small planet", New York, Ballantine Books, 1962, pp.99-10)



PRODUTTIVITA' NUTRIZIONALE DI UN ETTARO DI TERRA

Cibo di origine vegetale	Cibo di origine animale	
	proteine (kg/anno/ettaro)	proteine (kg/anno/ettaro)
Grano	18,124	1
Maiale	75,340	11
Maiale	57,760	19
Pollo	102,880	22
Carne	100,000	42
Agnello	43,480	9
Pollo	48,960	9
Carne bovina	4,730	1
Carne ovina	7,480	2
Carne bovina	14,420	3
Carne ovina	22,260	3
Latte	1,180	2
Uovo	4,130	1
Latte	8,730	2

Se consideriamo le proteine anziché le calorie: un ettaro di terra destinato ad allevamento bovino produce in un anno 66 Kg di proteine. Deedando lo stesso terreno alla coltivazione della soia otteniamo nello stesso tempo 1648 Kg di proteine, cioè 25 volte di più! (Fonte: J. Anon, Sette miliardi di vegetari, Ed. Messico Ed.)

## Gli sprechi globali di cibo e terre

### La terra

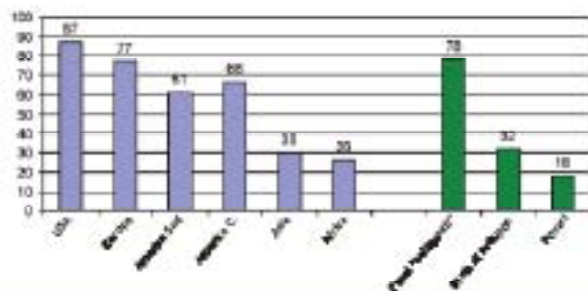
#### Produzione di cibo mondiale



1/3 delle terre fertili del pianeta sono usate per coltivare cereali e legumi per animali.  
(Fonte: FAO e USA Agency for International Development)

### La produzione

#### Cereali per uso animale (%)



Il 77% dei cereali in Europa è destinato non al consumo umano, ma ai mangimi per animali. Negli USA, l'87%. Nei paesi più poveri, solo il 18%. Se scala mondiale, il 90% della soia e la metà dei cereali prodotti globalmente sono destinati a nutrire gli animali anziché gli esseri umani.  
(Fonte: Database FAO, Food Balance Sheet, 2000)

### Impatto sociale



L'Europa è in grado di produrre abbondanza vegetale da nutrire tutti i suoi abitanti, ma non i suoi animali. Solo il 20% delle proteine vegetali destinate agli animali d'allevamento proviene dall'Europa, il resto viene importato dai paesi del sud del mondo, impoverendo i loro ecosistemi, e sfruttando le loro risorse ambientali.  
(Fonte: Commissione Europea)

Se tutti, sulla Terra, adottassero un modello di consumo come quello oggi imperante nei paesi occidentali, il pianeta non potrebbe reggere, servirebbero almeno due volte e mezza le terre emerse oggi esistenti.

Viceversa, se tutti seguissero il modello alimentare degli Indiani, potremmo nutrire 11 miliardi di persone (contro i 6 miliardi attualmente esistenti).

**I paesi ricchi oggi possono consumare così tanto carne solo perché sfruttano suolo e risorse dei paesi poveri in cui il consumo di carne è minimo.**

## Spreco di acqua

Il 70% dell'acqua utilizzata sul pianeta è consumata dalla zootecnia e dall'agricoltura. Dobbiamo sommare, infatti, l'acqua impiegata nelle coltivazioni, che avvengono in gran parte su terre irrigate, l'acqua necessaria ad abbeverare gli animali e l'acqua per pulire le stalle. Una vacca da latte beve 200 litri di acqua al giorno, 50 litri un bovino o un cavallo,

20 litri un maiale e circa 10 a un pecora. (Fonte: "La fabbrica degli animali", E. Nofroni, Ed. Demopolis, 2000)  
Il settimanale Newsweek ha calcolato che per produrre solo cinque chili di carne bovina serve tanta acqua quanta ne consuma una famiglia media americana in un anno (5 kg di carne non bastano a coprire il consumo di una settimana, per la stessa famiglia).

500.000 litri di acqua necessari da una famiglia media in 1 anno = ...viviamo e produciamo solo 5 kg di carne

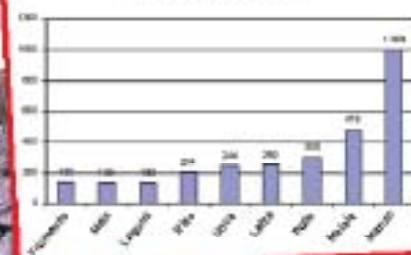
Alimento	Litri di acqua x 1kg di alimento
Patate	500 litri
Frumento	900 litri
Maiz	1400 litri
Riso	1910 litri
Soia	2000 litri
Pollo	3500 litri
Maiale (colombo)	181.000 litri

Fonte: "Water's Impact: Agriculture, the Environment, and Society" in assessment of resources provided by David Pimentel, Agricultural University of Pavia, Gian Maria et al. (Giornale, February 2007) ed. of Dr. J. David Pimentel et al. published in Science Article della Cornell University, Ithaca, New York

Alimento	Litri di acqua x 10 gr di proteina	Litri di acqua x 500 calorie
Frumento	135	200
Maiz	130	130
Legumi	62	41
Riso	204	251
Ovino	244	963
Latte	250	738
Pollo	303	1515
Maiale	476	1225
Maiale (colombo)	1.800	4.992

Fonte: J. David Pimentel, S. Karpman, "Soil Food Water Security: Agriculture & Water Management", August 2008, pp. 2-144

#### 500 litri di acqua x 10 g di proteine



## Spreco di energia

Anche l'energia fossile necessaria per la produzione di cibi animali è di gran lunga maggiore di quella necessaria per la produzione degli stessi nutrienti da fonti vegetali. Le calorie di combustibile fossile spese per produrre 1 calorie di proteine dalla soia sono pari a 2; per il grano, se rinvano 3 calorie, per il latte 36, per il maiale 78. Un rapporto soia/carne pari a 1:39 a sfavore della carne. (Fonte: "Energy and Land Constraints in Food Protein Production", Science, Mar 21, 1975)

Il consumo medio annuo del solo in caso di una famiglia americana richiede 1200 litri di carburante ed immette nell'atmosfera 2,5 tonnellate di CO2, che equivale a utilizzare la macchina per 6 mesi (Fonte: Alex Dunning, "Cost of Beef for Health and Habitat", Los Angeles Times September 21, 1985 Y3).  
Jon R. Lauman afferma che per ogni calorie ingerita dall'americano medio, servono 2,5 calorie di carburante fossile, quindi in un anno un americano "manifca" 13 barili di petrolio.



## Inquinamento chimico

I prodotti chimici comprendono fertilizzanti, pesticidi (che uccidono gli insetti nocivi per le colture) ed erbicidi (che uccidono le piante nocive): tutti inquinano il suolo, l'acqua e il cibo stesso.

Non si tratta però di un problema legato all'agricoltura in sé o per sé, ma all'agricoltura finalizzata all'allevamento di animali: per quanto riguarda gli erbicidi, ad esempio, è indicativo il fatto che l'80% di quelli usati negli USA viene utilizzato nei campi di mais e di soia destinati all'alimentazione degli animali.

Il massiccio uso di fertilizzanti è dovuto soprattutto alla pratica della monocoltura, che risulta conveniente in quanto consente una industrializzazione agricola: vengono standardizzate le tipologie di intervento, i macchinari agricoli, le competenze e i tempi di lavoro. Se, anziché alla monocoltura i suoli fossero destinati a colture rotazionali per uso diretto umano, non sarebbero necessari prodotti chimici, perché il suolo rimarrebbe fertile.



## Inquinamento da deiezioni



In Italia gli animali d'allevamento producono annualmente circa 99 milioni di tonnellate di deiezioni a scarico contenuto organico, che non possono essere usate come fertilizzante. Contengono prodotti chimici (farmaci, fertilizzanti) di cui gli animali sono imballati.

Calcolando il carico equivalente, ovvero trasformando il numero di animali in quello equivalente di popolazione umana (che produrrebbe lo stesso livello di inquinamento da deiezioni), in totale, in Italia,

gli animali equivalgono ad una popolazione aggiuntiva di 337 milioni di cittadini, cioè più del doppio del totale della popolazione. (Fonte: "Le fabbriche degli animali", E. Mariani, G. Casapicola, 2000)

Le deiezioni provenienti dagli allevamenti intensivi USA inquinano l'acqua più di tutte le altre fonti industriali raggruppate. (Fonte: Environmental Protection Agency 1996)

Lo spandimento delle deiezioni animali è strettamente collegato alla "zona morta" di 7.000 miglia quadrate nel Golfo del Messico, che non contiene più vita acquatica. (Fonte: National Wildlife Federation, "Waste From Environmental Hell", USA Today, 30 Dec. 1997, p. A7.)

Il 16% del metano immesso nell'atmosfera, una delle cause dell'effetto serra, viene emesso da gli animali d'allevamento. (Fonte: World Watch Italiana, "State of the World 2004", p. 74.)

## L'abbattimento delle foreste

Le foreste pluviali, il polmone verde della Terra, non vengono abbattute per produrre il legname: questa è una delle cause minori, la causa principale è la creazione di pascoli per l'allevamento di bovini destinati a fornire carne all'Occidente.

In Costa Rica, ad esempio, durante gli anni '60 e '70 l'aumento vertiginoso delle esportazioni di carne verso gli USA - conseguente al boom del consumo degli hamburger - determinò un vero e proprio assalto alle foreste pluviali: oggi sono ridotte a poco più del 10% della loro estensione originaria. (Fonte: Unicef)

Nelle foreste Amazzoniche, l'88% del territorio già boscato è stato a diritta e pascuto (Fonte: The year the world caught fire, Rapporto del WWF, 12-1997)

In totale, la metà delle foreste pluviali de l'America centrale e meridionale è stata abbattuta per l'allevamento (Fonte: FAO e USA Agency for International Development).

E il ritmo di disboscamento è in continua crescita.

### Un esempio emblematico: il Brasile

Secondo i dati del CIFOR (Centro per la Ricerca Forestale Internazionale) e dell'INPE (Istituto di Ricerca Spaziale del governo Brasiliano):

- Tra il 1997 e il 2003 (6 anni) c'è stato un incremento del 600% di carne bovina esportata (soprattutto in Europa). L'incremento di popolazione bovina si è avuto per l'80% nella foresta amazzonica.

- Nel 2003 c'è stata una crescita del 40% della deforestazione rispetto all'anno precedente.

- In soli 10 anni, la regione ha perso un'area pari a due volte il Portogallo. Gran parte di essa è diventata terra da pascolo. Le operazioni di taglio per il mercato del legno sono molto meno influenti sulla deforestazione rispetto alla produzione di carne.



Per produrre un hamburger dai manzi dell'America Latina, si devono abbattere 5 mq di foresta tropicale (Fonte: John Benitez, John and Christine Paduch, People of the Tropical Rainforest, Berkeley: University of California Press, 1988, p. 169)



## L'iticoltura

Se gli allevamenti intensivi e estensivi di mammiferi e volatili causano così tanti danni, la pesca e l'allevamento di pesci non è certo da meno.

Il problema dell'*overfishing* - la pesca intensiva nei mari di tutto il mondo - è all'ordine del giorno presso tutte le istituzioni nazionali ed internazionali (ONU, Comunità Europea, ecc.) in quantità di pesci ancora presente nelle acque è sempre più esiguo.

L'allevamento di pesci - o iticoltura - è quindi in rapida crescita (3-8% del pesce venduto in Italia, nel 2003), ma crea più problemi di quanti ne risolve. Solo il 12,4% degli allevamenti è "estensivo" (i pesci sono liberi in stagni o in lagune costiere), il restante è intensivo (vasche di cemento a gabbie in mare). (Fonte: anno 2003, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 2003).

### **Allevamento intensivo significa:**

- animali in numero altissimo in piccoli spazi, e conseguentemente, come per gli allevamenti di animali terrestri, largo uso di antibiotici o altri farmaci atti a prevenire malattie di vario tipo (e gli animali vanno più soggetti per la vita del tutto insulare cui sono costretti) per evitare epidemie devastanti;
- uso di ibridi per controllare la crescita della vegetazione acquatica;
- uso di disinfettanti;
- produzione di grandi quantità di deiezioni
- > tutta questa sostanza viene scaricata nella acque costiere, insieme agli scarti dei mangimi, inquinando irrimediabilmente le acque;
- saccheggio delle già scarse risorse ittiche naturali per fornire cibo ai pesci carnivori allevati: per 10 kg di spigola d'allevamento serve un quintale di sardine catturate in mare!



### **da "Attiva alla costa", di Mariella Corvino** **L'impatto sui pesci poveri**

Nel Sud del mondo, soprattutto nelle coste asiatiche, la "coltura" dei gamberetti per l'esportazione è ormai un vero disastro socioambientale. Non si vede la foresta di mangrove, che circondavano le zone costiere da migliaia di azzurri, striscianti crostacei fino all'improduttività i suoli agricoli circostanti non gli potrebbe perché inquinato (dalla sostanza chimica e dalle deiezioni) le falde acquifere del villaggio disaccanto gli ex-cornedini (l'acquacoltura crea pochissimo lavoro). In tanto disastro, vantaggi di breve periodo per pesci imprenditori e multinazionali. Che fanno terra bruciata dopo pochi anni, dove crescevano i gamberetti non crescerà più nulla.

